

Tappa 4 – Liturgia e Preghiera

PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE IN PREPARAZIONE AL NATALE

CANTO INIZIALE

SALUTO

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. **Amen.**

P. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria, siano con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

INTRODUZIONE

Il presidente, o un'altra persona idonea, introduce il rito con queste parole o altre simili

G. La festa del Natale ci convoca tutti intorno al Presepe. Nell'innocenza dei bambini e dei piccoli noi vediamo un riflesso di Gesù, il Bambino di Betlemme che chiama tutti gli uomini a lodare Dio e ad accogliere il suo Vangelo di pace. Sull'esempio dei pastori, anche noi vogliamo accogliere la sua presenza tra noi come un grande dono d'amore da parte di Dio Padre; questo ci provoca e ci stimola a rispondere a nostra volta: gli faremo dunque posto nelle nostre case e presenteremo al Bambino di Betlemme i nostri piccoli doni.

Ascoltiamo ora la proclamazione della Parola del Vangelo.

Tutti si siedono e un lettore legge il testo biblico

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

L. *Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,8-20)*

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

BREVE OMELIA

Secondo l'opportunità, il presidente rivolge brevi parole ai presenti, illustrando la lettura biblica, perché percepiscano il significato della celebrazione. Il discorso sia breve e adatto alla capacità dei fanciulli, in modo però che anche gli adulti ne traggano frutto

BREVE SILENZIO

Tutti si alzano in piedi

BENEDIZIONE

Se lo si ritiene opportuno, a questo punto si possono benedire le statuine di Gesù bambino che ogni famiglia ha portato e che poi collocherà nel proprio presepe a casa.

Il presidente introduce innanzitutto il gesto

G. Il presepe che abbiamo costruito in casa nostra ci ricorda continuamente che Gesù è il grande dono del Padre, mandato nel mondo per tutti, proprio per tutti noi; è anche il segno del nostro desiderio di dare un posto speciale nella nostra vita e nella nostra casa a Gesù che nasce per noi. Preghiamo ora perché Dio benedica la statua di Gesù Bambino, che ciascuno collocherà nel proprio presepe come segno visibile della sua presenza nelle nostre famiglie.

Segue un breve momento di preghiera silenziosa. Quindi il presidente, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione, mentre tutti tengono sollevata in mano la propria statuetta

G. Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù,
che ti sei fatto piccolo come noi:
nella tua nascita a Betlemme
ci hai rivelato la vicinanza di Dio a tutti gli uomini
e la promessa e la gioia di un mondo nuovo,
a misura del Regno dei cieli.

Custodisci la semplicità dei bambini
e apri i loro cuori all'annuncio della vera gioia,
perché sappiano trasmetterla ad ogni creatura.

Benedici e proteggi la loro famiglia
e tutta la nostra comunità parrocchiale:
tieni tutti e sempre vicini a te,
con Maria e Giuseppe,
nel calore della Santa Famiglia.

Fa' che non manchino mai il pane e la pace
a tutti i bambini del mondo.

Il tuo Spirito aiuti tutti a crescere
in sapienza, età e grazia,
perché possiamo sempre piacere
al Padre tuo e nostro che è nei cieli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Quindi asperge con l'acqua benedetta i bambini presenti e le loro statuette, senza nulla aggiungere

GESTO DI CONSEGNA DEI DONI

Il presidente, o un'altra persona idonea, introduce il gesto con queste parole o altre simili

G. Come i pastori di un tempo, anche noi andiamo incontro a Gesù portando tra le mani i segni della nostra gioia e del nostro «grazie», perché lui è il più grande regalo di Dio Padre a tutti gli uomini.

Quindi i bambini depongono a turno in un cesto davanti al presepe il «dono» da loro preparato a casa. Se i bambini coinvolti sono numerosi è bene che si preparino più cesti e si facciamo avvicinare più bambini nello stesso tempo. Nel caso in cui il gesto si prolunghi, è opportuno accompagnarlo con un CANTO adeguato

PREGHIERA COMUNE

G. Rivolgiamo ora la nostra preghiera a Gesù, il Re della gloria, che ha voluto nascere nella grotta di Betlemme e si è rivelato ai pastori.

T. Gesù,
**la luce della tua gloria è apparsa ai pastori
 per condurli fino a te ad adorarti.
 Ti chiedo ora di far luce nel mio cuore
 per saperti accogliere e adorare anch'io.
 Voglio offrirti in dono i miei pregi,
 ed anche miei difetti, perché tu li trasformi.
 Aiutami a crescere ubbidiente,
 con la stessa tenerezza
 con cui tu hai ascoltato i tuoi genitori.
 E quando mi accorgo che non ne sono capace,
 fammi ritrovare la pace e la comunione con te.
 Amen.**

CONCLUSIONE

Il presidente invita tutti a concludere la celebrazione con la preghiera del Signore

G. Diciamo insieme la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

T. Padre nostro...

Poi invoca la benedizione su tutti i presenti.

G. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito santo.

T. Amen.

CANTO FINALE

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Centro Ambrosiano/ITL Milano